

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Due tutti i giorni, tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno

Per gli stati dell'Unione Postale Anno Semestrale a trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero apparato dentale 5.

ENERGIZIONE

In terra pagata, sotto la firma del garante. Comunisti, Moralisti, Dichiarazioni e Riforme. Cost. 25. In quarta pagina. Per più informazioni prestati da costruttori.

Il venduto all'Edicola, alla cartoleria Sanducci, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Alla vigilia - deputati presenti.
Roma. - A Montecitorio è ricominciato il movimento dei deputati. Se ne trovano a Roma circa 180. Si calcola che alla seduta di lunedì ne assisteranno circa 300.
L'Estrema si riunirà giovedì.

I FATTI DI PALERMO.

Capitolo. - Continua lo scoperio.
Interrogazioni. - Una commissione da Zanardelli.

Da Palermo si segnalano le continue violenze del "colopro", ma in perfetta calma.

Gli operai autentici non intendono lasciarsi prendere la mano dai mafiosi assoldati dal "colopro" ingordo.

Si hanno un'interrogazione dell'onorevole Scialoja sui fatti di Palermo.

«A Roma arriverà oggi e sarà ricevuta dall'on. Zanardelli una Commissione di operai dei cantieri palermitani.

La quisquaglia degli capitalisti dei cantieri, per forzare la mano al Governo contro la riduzione dei cosiddetti «premi alla marcia mortuaria», diminuirà le mercedi agli operai. D'onde lo sciopero.

INTERESSI COMMERCIALI.

REVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Seta. - Nessuna variazione nell'andamento generale, poche domande offerte, prezzo a risparmio.

Da lire 38/40 si comprerebbe sorpassando sulla qualità.

Si vendettero del 11/12 a L. 39.25 bello corfante aspè 100/16/18 a L. 40.50 sublimo.

14/10 a L. 40.

Cascami. - Strada in ribasso da lire 6,50 a lire 7 massimo per classico.

Canzoni. - Offerti con pochi acquirenti, prezzi bassi.

Si dice che un grosso lotto andò a lire 8,75 a rendita.

Mercati di lupri. (Corrispondenza).

Krafski. - La settimana fu alquanto animata, giacché la fabbrica si vide costretta di comprare per i suoi bisogni più urgenti, non facendo però importanti affari, a causa della speranza di acquistare più tardi a più buon mercato.

I venditori al contrario oppongono una tenace resistenza, e si rifiutano di staccarsi dalla manovra di merce pronta su piazza e dall'improvviso miglioramento avvenuto a Yokohama che ridusse di molto lo stock.

Zurigo. - Finalmente incominciò a spiccare il miglior rialzo a Yokohama, ma la riduzione importante di quella "istanza" ha incoraggiato i fattori italiani ad una più forte resistenza.

Dall'altra parte la fabbrica comincia di nuovo ad avere una buona opinione nel futuro, mettendosi con più slancio agli acquisti.

Lyon. - In quest'ultimo periodo in confronto del precedente il nostro mercato fu straordinariamente animato.

Spedimenti "Fiebrante" furono le Brasse e la "Francese" ritardando la "Siriaca" in ultima linea.

L'Estero partecipò in gran parte agli acquisti sia in greggio che lavorate e si ebbero anche grandi affari a consegna. Con tutto ciò i prezzi non sono ancora migliorati rimanendo par tuttavia fermissimi.

Le notizie dall'Estremo Oriente sono ottimistiche specialmente quelle che si provengono da Yokohama.

Milano. - Andamento affari regolare con prezzi sostenuti.

In bazzoli vi furono delle vendite che dànno qualche leggero miglioramento.

Napoli. - Il miglioramento notato nella rivista precedente non solo è continuato ma anche consolidato.

I prezzi sono più fermi ed il numero degli affari "conclusi" basta a dimostrare che i compratori hanno maggior confidenza nel prossimo futuro.

Siti.

Calidoscopio

L'opinione di Roma, 6. 8. Vittoria.

Effemeride storica. 20 marzo 1799.

1 nobili: Bligny di Torino, Mischini Torricelli, Fracasso, Cadeddi, Nicolò, Bazzoli, vengono delegati dal Consiglio di Udine ad accompagnare, a Vienna e oltre, se occorre, il Patriarca che si reca in Boemia o Moravia.

PROVINCIA

Nogaredo di Frato, 4 feb.
La conferenza dell'on. Girardini sul Segretariato dell'emigrazione.

Ieri, invitato dagli elettori, fu tra noi l'on. Giuseppe Girardini, nostro deputato, per tenere una pubblica conferenza sul Segretariato dell'emigrazione.

Malgrado la pessima giornata, la popolazione festante fu a riceverlo con musica e bandiere a circa un chilometro dal paese. Nella piazza principale stavano radunati circa un migliaio di persone, ansiose d'udire la parola eloquente del deputato, che, apparso sopra un poggiolo appositamente costruito durante la notte, fu accolto da una salva calorosa di applausi e di ovviva.

L'on. Girardini parlò per circa tre quarti d'ora sul tema dell'emigrazione e sugli scopi del Segretariato per essa costituito.

Cominciò col porgere un affettuoso ringraziamento per l'invito fattogli e per le cordialissime accoglienze ricevute. Si disse lieto di trovarsi tra questi elettori del suo collegio per intrattenersi sugli interessi della classe operaia ed agricola, alla quale è affidata tanta parte della vita nazionale.

Parlando dell'emigrazione domandò se dovesse egli spiegare la storia ed i bisogni degli emigranti o non piuttosto molti degli ascoltatori, che per la pratica e le cognizioni apprese sui luoghi potrebbero meglio fornire le notizie necessarie ed insegnare allo stesso oratore.

Disse poi rapidamente delle cause dell'emigrazione e del principio di essa; spiegando il suo progressivo sviluppo, avvenute specialmente in questi ultimi anni. Descrisse i bisogni degli emigranti dal momento dell'incetta, in cui sono oggetto della speculazione degli intermediari, fino a tutte le controversie, che sorgono sul lavoro e sul salario nei paesi stranieri. Per queste ragioni si rendono necessari un soccorso e una guida duratura, che vada dal momento della partenza fino a quello del ritorno, che possa risolvere tutte le questioni, che li aiutino nei loro infortuni e nella loro disgrazia. Ecco adunque la necessità di una istituzione a cui tutti gli emigranti possono far capo per tutelare i propri interessi e a questo concetto risponde il Segretariato dell'emigrazione, testè costituito in Udine, il quale si propone di sostituirsi col tempo agli intermediari per aiutare e facilitare agli operai la ricerca di lavoro, per impedire speculazioni a loro danno sulle spese di viaggio e di trasporto, per accogliere e far ascoltare i loro reclami, per togliere via l'inganno dei cambi di moneta al loro ritorno, ecc.

Per tutto questo e per tutti gli altri scopi che il Segretariato si propone, sarà diramato a sua cura un piccolo "Vademecum" per gli emigranti, che essi potranno avere con una piccola spesa. E il Segretariato propugnerà anche l'uso dei contratti scritti, per meglio impedire le frodi che avvengono continuamente.

L'on. Girardini parlò poi dell'organizzazione operaia degli altri paesi e delle unioni di mestiere, che dimostrano la maggior coltura, della classe lavoratrice e i mezzi con cui essa può ottenere il riconoscimento dei propri diritti. Per ciò gli operai stessi debbono adoperarsi onde non esser inferiori ai loro compagni delle altre nazioni; perciò anche il Segretariato dell'emigrazione deve attendersi un indirizzo preciso dai suoi aderenti, i quali coi loro reclami, colla loro esperienza, colla loro fiducia, possono sempre più migliorare questa utile istituzione.

Istituzione utilissima, per la quale si adoperano anche altri partiti, ma che solo trova la sua applicazione col sorgere e colla svilupparsi delle idee democratiche. Poiché, se va data lode a chiunque fa del bene senza intralciare la via degli altri, non si deve però dimenticare che da sessant'anni quest'emigrazione esiste e che soltanto i democratici pensarono nei primi a tutelare. Non credano perciò taluni di essere più cristiani di noi in questo nobile scopo, poiché il nostro solo intendimento è quello di renderci utili e di migliorare le condizioni della classe operaia.

Questo in pallido riassunto, lo splendido e smagliante discorso dell'on. Girardini, che lasciò certo una memoria duratura nell'animo di tutti gli ascoltanti. E la parola eloquente e sicura avrà fatto del bene alla nostra popolazione, la quale penserà seriamente ad educarsi e a organizzarsi per la conquista graduale dei propri diritti.

L'on. Girardini, festeggiatissimo, ripartì per Udine alle 5 pom., dopo essersi intrattenuto alquanto coi propri elettori, desiderosi che si rinnovasse ancora una visita tanto gradita.

DA TOLMEZZO.

Un po' di storia.
Gli arrestati - Scioglimento.

Tolmezzo 3 marzo 1901.

«Mentre che il vento, come fa si tacò e soltanto di quando in quando «cigola» il ventaglio di Don Basilio, continuo la cronaca dei fatti avvenuti in Tolmezzo. Paro che il Tribunale non abbia associato il Procuratore del Re nelle sue istanze, ma abbia rinviato gli arrestati al suo giudizio, che in tal caso avverrebbe per dirittura. Il Procuratore del Re però ha diritto a fare opposizione ed, in tal caso, gli arrestati resteranno in arresto fino a questione risolta e cioè per almeno un altro mese. A loro si erano dimessi dodici consiglieri su venti; oggi si dice che se ne dimetteranno altri tre. Perciò si avrà lo scioglimento del Consiglio ed il Commissario Regio; il quale avrà il solo compito di finire di tranquillizzare la popolazione e fare le elezioni, perché il Comune di Tolmezzo, anzitutto, è in piena regola ed in buone condizioni economiche. E speriamo che il l'legio Commissario regga alla tranquillizzazione, a quella pace generale che fino a pochi anni fa regnò, sempre o, almeno parve regnare.

E qui la cronaca è finita. Ma i lettori del Triuli saranno curiosi di sapere come tutte queste cose, più brutte che belle, sieno avvenute. E' molto difficile dire la piena verità, perché si tratta di un complesso di cose, evoltasi in un periodo di diversi anni, ora soltanto - e forse prima del tempo - venute a maturazione; che sono molto diversamente affermate ed apprezzate. Stando a ciò che può ritrarsi più prossimo al vero, si tratta di questo. Il Comune di Tolmezzo è composto del capoluogo, che rappresenta circa 1/2 della popolazione, e di altre 9 frazioni, i quali assieme nominano i 20 consiglieri, ma hanno finanziaria tre bilanci distinti, uno per capoluogo, uno per la frazione di Caneva che è più povera ed uno cumulativo per tutte le altre frazioni, che non sempre anno interessi comuni, ma talora contraddittorii. Per patto o per consuetudine al capoluogo si lasciarono nella nomina dei consiglieri 12 posti. Il servizio medico era fatto da un unico titolare per tutte le frazioni del Comune; e questo servizio negli ultimi anni era esercitato dal dott. Cominotti, nominato a vita e da tutti molto stimato e ben voluto per la sua valentia professionale, per la sua diligenza e per il suo animo caritatevole. Da qualche anno, non so se a ragione od a torto, la parte meno abiente del capoluogo venne formandosi il convincimento di non essere giustamente considerata dal Comune nei suoi speciali interessi. Due istanze da essa presentate per roste nelle ghiaie ridotte a coltura o per facilitazioni nel pascolo e nel legnatico, furono respinte, e l'ultima in seguito a disegni violenti ed imprudenti di un consigliere del capoluogo. Ciò, a ragione od a torto non so, divise il corpo elettorale del capoluogo, pronunciandosi una forte maggioranza contro l'Amministrazione. Nello ultime elezioni amministrative, il dissidio si manifestò palese, o solo per circostanze climatologiche o del tempo, avvenne che l'Amministrazione comunale restasse composta di 14 consiglieri del capoluogo e sei delle frazioni; mentre, senza il concorso del tempo, le proporzioni si sarebbero invertite.

Intanto si maturò la questione del medico condotto. Le frazioni minorate lungo il Bat, e cioè tutte meno Ileggio, volevano un medico per loro conto e con residenza in una di esse frazioni.

Il capoluogo invece desiderava un medico per suo conto esclusivo, ed un altro medico che avesse in Tolmezzo residenza e provvedesse a tutte le altre frazioni, compreso Ileggio. La massa popolare di Tolmezzo poi, voleva per suo medico il dott. Cominotti. Nell'estate scorsa, il Consiglio deliberò la

nomina di due medici, residenti in Tolmezzo ed uno col servizio per il solo capoluogo, l'altro col servizio di tutte le restanti frazioni.

Tale delibera provocò le dimissioni di alcuni consiglieri delle frazioni, che poi le ritirarono, essendo stata annullata. In seguito a ciò il Consiglio prese un'altra delibera colla quale stabilì di nominare due medici, uno per il capoluogo e la frazione di Ileggio, ed uno per le altre frazioni, con residenza per quest'ultimo in Casanova; e di concorrere inoltre alla nomina di un terzo medico per l'Ospizio di Tolmezzo. Il dott. Cominotti rinunziò alla sua nomina a vita, conobbe a medico dell'Ospizio, e fu nominato.

Il Comune poi indisse il concorso anche per gli altri due medici, ed il dott. Cominotti, che nel frattempo si era pentito della rinunzia, concorse alla condotta di Tolmezzo e di Ileggio. La popolazione del capoluogo e di Ileggio volle al dott. Cominotti; e quando l'oggetto venne davanti al Consiglio, questo si trovò diviso.

Il consigliere avv. Marioni propose la sospensione, che era la vera via d'uscita per trovare un accomodamento, ma la maggioranza la respinse e con 9 voti contro 7, preferì al dott. Cominotti, altro sanitario.

Tale delibera dalla massa meno abiente fu interpretata come un torto fatto ai dott. Cominotti e come un deliberato proposito di non accontentarsi nei suoi desideri; e provocò la dimostrazione imponente ed assolutamente pacifica del lunedì 18 febbraio scorso: tanto pacifica che non disturbò nemmeno il mercato che in quel giorno era in paese; ma che impressionò gravemente alcuni consiglieri e le autorità; forse anche perché pochi giorni prima era passato l'on. Rondani, ed aveva tenuta una applaudita conferenza. Il 19 febbraio vi fu altra dimostrazione di frazionisti, alcuni dei quali trascorsero contro un egregio cittadino; che andò a consigliare.

Dopo null'altro avvenne, tranne la dimissione di alcuni consiglieri, e la paura che provocò i deplorati fatti del 24, che avvennero come il giorno stesso ho scritto. Questi fatti, oltre ad essi però vi sono i «nobili appetiti», come li chiamò repentinamente l'on. Saracco; ma di essi non si occupa.

Stora Bala.

Da altre informazioni poi si risulta come le responsabilità delle quali ampieamente trattammo non menano azzardi assai più - che al Commissario (funzionario alla cui coscienza opera tutti rendono omaggio) debbano farsi risalire a coloro che lo circondano o abusarono della sua buona fede. Le maggiori pressioni e i maggiori spaventi, per ottenere le truppe e gli squalli ecc. ecc. vennero da altre parti.

DA CIVIDALE.

La polenta per il prezzo del pane.
Ecco l'annunziata aggiunta del sig. Cantarutti:

Il Triuli di sabato 2 marzo pubblica una corrispondenza nella quale vorrebbe dimostrare il contrario di ciò che io feci conoscere.

Dice: il Corrispondente che i qualità d'oggi sono quelli del 1883 quando all'epoca della ferrovia si diceva che dessa porrebbe sul lastrico molte famiglie di vetturali mentre invece oggi si sono duplicate.

A parte che la ferrovia era di interesse generale e non locale, con 235 mila lire regalate senza ragione dal Comune alla Società Veneta la quale faceva andar la ferrovia egualmente, prendendole di allacciarla con quella austriaca, oltrepassando S. Pietro al Natone, oggi vetturali qui non ci sono, ma bensì vetturali con qualche voinzinaro.

Voi volete un pane naturale e volete abolita la polenta. Ciò sarebbe utile, dove si mangia la segola; ma qui è un'offesa ai nostri commoranti grandi e piccoli.

Ridiamo ancora, voi dite, ma con 10 lire a fondo perdite i signori azionisti rendono possibile, ad essi ed ai consumatori, di godere il guadagno degli odierni fornai, vendendosi il pane a prezzo di costo, salvo a dividere gli utili in caso di scioglimento. Ci vogliono però lire 5000 per piantare il forno cooperativo; e stando alle vostre deduzioni, dopo pochi mesi, il presunto guadagno dei fornai dovrà andare a supplire le spese di amministrazione, di

lavoro, di servizio; ed allora cosa vi resterà - a meno che non abbiate idee recondite?

Dunque sogni. Ed il Forumjuli (lusus in fabula) ci dice con molta disinvoltura che ciò che scriviamo non è affatto da eronico; ma potremo smentirvi con altre offese. Perché non lo fate?

La più bella soddisfazione mia si è che i migliori cittadini, rifiutati di concorrere ad un'opera destinata unicamente a fomentare e perpetuare gli odii cittadini.

Diceva Zurutti:

la polenta ghiada ghiada
e quel stielus
e val più che la mostarda
del grang e pizuz fruz
lascià per bulas grazie
par onor di no furian
di ghiacà tra no di robia
che pagin di pollage
di decor di ghelastan.

Centuruli Augusto
prestato indipendenti.

Per l'illuminazione elettrica a Pordenone e a Spilimbergo.

Imminente assemblea.
Ci scrivono:

«Come si risolveranno?»
Sia a Pordenone che a Spilimbergo a questa la domanda che ognuno si fa.

«La luce è impossibile - si grida ovunque - e sarebbe buona cosa che si avesse o a toglierla completamente oppure assicurata ai contribuenti tutti un buon funzionamento della medesima!»

Ed hanno ragione! Si vuole o no pensare a migliorare le condizioni? Alla seduta della Società tenuta domenica scorsa in Pordenone fu votato l'acquisto di una macchina a vapore di 25 cavalli come impianto di riserva; ma cosa servirà, dico, lo sprecare questo denaro per poi ritornare nel primitivo stato?

L'unica salvezza è la proposta degna d'ogni considerazione dell'egregio ing. Daina Direttore della Società stessa, la quale stabilisce l'acquisto di una semibassa, di 80 cavalli un alternatore di 45 chilowatt, quadro ed accessori; il tutto preventivato in lire 31000; somma questa che verrebbe ammortizzata in poco tempo quando si pensi che oltre al dar maggior sviluppo agli impianti si potrebbe elevare il prezzo di tariffa a seconda del consumo. Questo impianto, unica larola di salvezza verrebbe fatta a Pordenone e funzionerebbe nei giorni in cui l'acqua all'officina di S. Fede fosse dolente.

Ed ora confrontiamo la proposta dell'ing. Daina con la mezza misura adottata:

L'impianto di Pordenone assorbe circa 60 cavalli; la macchina da acquistarsi è di soli 25.

Come si può, dico io, con una riserva simile a noi casim'out di trovarlo, far fronte agli impegni attuali? Se si tien conto del pubblico, cosa si dovrà fare dei privati? Da dove si ricavano i migliori preventivi?

Sono domande queste che si capiscono in se stesse e non hanno certo bisogno di risposta.

Ecco quindi che si rende necessario accettare senza tante reticenze la proposta dell'ing. suddetto la quale oltre al garantire un buon funzionamento varrà a migliorare le sorti della Società.

Fidiamoci quindi che il buon senso e l'alta intelligenza dei soci sappia riparare con mezzi solleciti e sicuri ad un'inconveniente che dura da lungo tempo e che dall'Assemblea che, a quanto pare, si terrà domenica 10 corr. possa infine venir risolto il difficile problema; ed i miei auguri per il benessere di tutti siano accetti.

(Raccomandiamo a tutti i collaboratori e corrispondenti di scrivere sempre in una sola facciata di ciascun foglio. Non si ha un'idea, quasi distribuita sia per il lavoro tipografico, sia scritto, esteso sulle due pagine dello stesso foglio.)

Gemoni, 4 marzo.

Conferenza.
(Bramer). Nel locale della Società operaia il cav. dott. Antonio Colotti, sempre ieri alle 14 una conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Dopo aver parlato dei vantaggi procurati alla classe operaia dalla libertà nazionale, l'egregio conferenziere espone i fini umanitari della Cassa di previdenza e chiude esortando tutti i giovani operai ad iscriversi a questa Società.

La conferenza dette in forma piena e convincente piacquè, persuase e fu applaudita.

Dal Canale di Raccolana.

Salotto a feste indigeste.

Salotto, 4 marzo.

Al Crociato in data il febbraio 1991, scrive da Pontebba un corrispondente firmato « Chi? ».

Passa in rivista la festa di beneficenza della Società Operaia, mancando di quel condimento che solo la religione può fornire; non gli piaccia la festa da ballo; e via via con le solite litanie.

Rispondo a quel solerte corrispondente che la Società Operaia dalla sua fondazione annualmente tiene una festa con ballo, a suo beneficio; ciò che gli andrebbe a genio, al sig. « Chi? » di abolire; vero condimento religioso.

Si è ballato e si ballerà in tali circostanze, e perché no?

I soci pagano le imposte dirette e indirette, sono nati, cresciuti e rimarranno a Salotto, liberi di fare quello che a loro piace maigrado il sig. « Chi? ». Si figurerà quel signor corrispondente, perché la Società è composta e retta da semplici operai di ospovlergia? In sfida, buio!

Dalla sua nascita (sette anni) a questi giorni essa seppa tenere alto il suo onore, e lo saprà sempre.

Eb! via, caro « Chi? » — lascia anche tu, come fecero sempre i Salottini per il passato, i pettegolezzi nella penna, se ami la concordia che fra noi impora, scossa in questi ultimi giorni.

Il Presidente della Società Giovanni Della Mea.

Prato Carnico, 3 marzo.

Conferenza popolare.

Un pubblico manifesto annuncia che il giorno 7 corrente alle ore 10 nella sala della Cooperativa, il sac. prof. dott. Valentino Liva, terrà una conferenza sul tema: Alimentazione sana dell'operaio.

L'ingresso sarà libero e si attendono specialmente gli operai.

Prato Carnico, 5 marzo.

Oblazioni.

Un gruppo di giovanotti della frazione di Pèria, simpatizzanti per il Circolo Educativo Democratico di Prato, versano alla cassa per la propaganda lire 5, civanzo di una bicchierata. La Direzione ringrazia.

Fagnane, 4 marzo.

Solenni funerali.

Veramente imponenti furono i funerali del nostro carissimo ostato Luigi Sandri.

Alle 10 precise di oggi partì il corteo, aperto da una numerosa rappresentanza di scolari sotto la direzione degli egregi insegnanti e direttore sig. Tunini.

Numerose corone portate a mano oltre quello sul carro funebre. Tenevano i cordoni il sig. Sindaco di Fagnana co. Daniele Asquini, il sig. Grosso conciliatore (si noti che il sig. Sandri da molti anni era vicecongiugatore del Comune) dal sig. dott. Vidoni Giacomo medico, dal sig. Someda De Marco Giuseppe cognato del defunto, del farmacista sig. De Candido e dott. Romano.

Numerosissime le rappresentanze di vari centri della provincia specialmente da Udine, S. Daniele, Moruzzo, Coscano, Majano, Marignacco. In quanto a Fagnana si può affermare: senza errore che era l'intero Comune.

Un crocefisso e taluni sacerdoti erano innanzi al carro funebre, e lateralmente al lungo stuolo di amici una gran fila

di torci portate da famigliari e da abitanti del luogo.

Dopo le brevi esequie, prima che la bara fosse interrata, nell'apposito luogo destinato, porse un maestoso saluto all'ostato il sig. De Candido Domenico rappresentante l'Associazione farmaceutica Friulana.

Per gli amici parlò il dott. Romano che aveva ricevuto l'incarico dai convenuti dalle varie località e specialmente da quelli di Fagnana. La sua parola vivamente commossa e sommarie sentite richiamò gli animi a profondo cordoglio.

Alla vedova, ai fratelli e nipoti dell'ostato, pervengono innumerevoli dimostrazioni di sentito cordoglio per la perdita vivamente sentita dal paese e da tutti.

Ringraziamento. Vivamente commossa per le prove di affetto dimostrato dalla popolazione di Fagnana e di tanti altri centri della Provincia in favore del mio carissimo marito defunto Luigi Sandri vivamente ringrazio. Chiedo scusa se a molti intimi non ho trasmesso la partecipazione del grave mio lutto.

Fagnana, 4 marzo 1991.

Marcellina Coruffi ved. Sandri.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantova, 88.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettoria dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Acqua di Petanz

dai Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III. — uno del cav. Giuseppe Luppini medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Buccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose.

Consultazioni

ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2 Udine - Via della Posta N. 3.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati Di Toppe-Wassermann e Tullio tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

Assistente per molti anni del dott. prof. Syrlinckh DELLE SCUOLE DI VERRINA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

viamente provata una grande pietà per la rivenditrice, fin' allora invidiata per la gioia nella cui luce aveva creduto si espandesse l'anima rozza di colei.

Quella donna che tutti i giorni passava di là, trascinando il suo carretto come un forzato la propria catena, probabilmente soffriva le torture della miseria, condannata l'intera vita a quella schiavitù. L'esistenza di lei non era forse che un continuo martirio. E il dubbio nello spirito di Armanda fu presto certezza e riudi il grido rauco della venditrice con un senso di grandepietà. E in lei, che aveva conosciuta la miseria in tutta la bruttura sua, la pietà s'accendeva presto fino ad invitar di sopra quella donna.

Venno la venditrice con le ampie scarpe fangose, la sottana bagaata, le braccie piene di scaglie e:

« La signora comanda del tonno? » Era orribile colei: la faccia grossa, serpatica, gemmata, s'inquadrava in un ruvido fazzoletto e tutta la persona esalava un odore soffocante di pesce e di tabacco.

« Buona donna, è da qualche giorno che vi conosco e la vostra disgraziata condizione mi ha messa a pietà.

« Perdonate, mia bella signora, ma, qual vostro rispetto, il pesce non va male quest'anno, si guadagna la giornata.

UDINE

Per la casa dei cronici.

La conferenza del senatore Peche.

Riproduciamo integralmente la conferenza del senatore Peche, ascoltando tutti i suoi, tutti gli interessati al pubblico bene, a meditarla:

« Che cosa intendiamo noi comunemente colla parola cronici? »

Cronici alla lettera sarebbero gli incurabili, quegli infelici cioè cui l'arte medica non può recare verun giovamento, e che tirano innanzi la vita, forse per anni od anni, sempre ammalati e senza speranza di guarire.

Ma oltre agli incurabili noi usiamo sotto la parola cronici comprendere gli invalidi, gli inabili al lavoro, coloro cioè che, o per vecchiaia, o per altre sciagure sono ridotti alla assoluta impotenza.

La condizione degli uni e degli altri è perfettamente la stessa.

Essi rappresentano la parte più infelice dell'umanità e meritano la stessa compassione.

Ciechi, paralitici, colle gambe o i piedi atrofizzati, incrinati dalle malattie e dalla miseria, vivono spesso in ambienti malsani e sporchi, patiscono la fame ed ogni genere di privazioni invocando la morte che li sollevi da una esistenza così miseranda.

Tollerati in parte dall'Ospedale o dalla Casa di Ricovero, che per i loro statuti dovrebbero respingerli, essi mancano nella nostra città di un asilo che li ricoveri, e randa meno penoso il resto di vita che loro rimane.

Fra questi miserandi noi troviamo a vero uomini e donne rovinati dal vizio, ma la più parte sono onesti operai, vecchi soldati, madri di famiglia sventurate vittime, del lavoro e di incurabili infermità!

Nello stato deplorevole in cui si trovano, la sventura o la miseria li uguagliano; è umanità che reclama i suoi diritti e gli uni e gli altri meritano la stessa pietà!

Un nobile sentimento va manifestandosi da noi in favore dei poveri cronici.

Fu la Cassa di Risparmio che votò per prima una cospicua somma per iniziare una raccolta di denaro in favore dell'istituto Ospizio dei cronici.

Venne poscia la Banca di Udine che vi dedicò la sua beneficenza, e riconfermò anche il Consiglio comunale deliberò di devolvere all'istituzione una parte delle rendite del Legato Tullio, e di inaugurare il nuovo secolo col votare una somma a beneficio della vecchiaia impotente.

E ormai la somma raccolta per l'asilo degli invalidi ammonta a circa 80 mila lire.

A Udine coll'Asilo Volpe, col Giardino d'infanzia, coll'Educatore per gli scolari poveri, colla refezione scolastica, cogli istituti Tomadini, Ronati, delle Dorette si può dire che si sia convenientemente provveduto all'educazione dell'infanzia povera; o si è anche incominciato a preoccuparsi seriamente della questione igienica, nel month agli Ospizi marini di vecchia data la Società protettrice dell'infanzia ha pensato ad aggiungere le Colonie alpine ed ha recentemente istituito un Ambulatorio per consulti, consigli e medicine, ai bimbi mentre già da qualche anno nell'Ospitale civile è in via di formazione una sezione pediatrica, affidata alla direzione di un giovane distinto professore specialista nella materia, e quando questa

nata, Eppoi, i ragazzi e il mi'omo hanno una buona settimana ed io... Ho ancor la groppa solida: dunque, non domandiamo che una cosa sola, che la continui così.

Oh, il dispetto di Armanda!

E colei le pareva tornasse or per insolentirla, col mettere ancor in maggior rilievo la melanconia che da alcuni giorni dolorosamente la opprimeva. La detestava, detestava con sincerità quella donna!

E fu a che la voce grossa della venditrice non si perdesse nella lontananza in Armanda continuò una grande invitazione, anche per il momento di pietà a cui si era lasciata trasportare il giorno innanzi. Aveva immaginato quella donna in lotta con la miseria ed alla invece le aveva riposto con la soddisfazione di un'esistenza felice nel lavoro. Sì, o di suo marito e dei figli le aveva detto, le pupille lampeggiando la luce della soddisfazione!

Aveva uno sposo colei, dei figli, una famiglia, ed ella invece...! Che di suo marito, dei suoi bambini?... E a questa domanda il pensiero parve sostare per un dolore acutissimo, che la penetrò tutta e il cuore prese a batterle furiosamente. Fu in lei un ritorno rapidissimo della propria esistenza.

Oh, quella notte, che sognò la sua

infa mia, la perdizione sua! quella notte che venne a vendicare e inesorabilmente a punire! Quella notte ritornava limpida ad Armanda con il gran terrore che l'aveva come impazzita, onde nell'anima rinvigiva ancora, per il ricordo, lo spasimo di allora e nella persona era lo stesso brivido agghiacciante che l'aveva impetrita contro la finestra. E il ricordo continuava nella donna.

Da Alessandria, dove la pazzia l'aveva trascinata, era passata a Milano e qui s'era iniziata l'espiazione della colpa. Il proposito di ritornar al paese ed implorare il perdono dal tradito, non per sé ma per i figli, l'aveva pur qualche volta tentata; ma il terrore della fine, lo spavento della vendetta, certa nella terribili sua esistenza, l'aveva sempre dissuasa e costretta nella città in balia alla miseria, al vizio che l'aveva presto voluta sua preda.

Ma prima di scendere l'ultimo gradino della depravazione, Armanda aveva sostato un momento nella diaccia fatale.

Un giovane operaio le aveva parlato d'amore, le aveva promesso una vita meno triste ed ella gli aveva creduto ed ella aveva accettato. Ma la colpa di lei non era di quello per le quali è possibile l'oblio.

La deliberazione della Giunta. Riforme nel Gas.

L'on. Giunta nella riunione di ieri deliberò di partecipare in corpo ai funerali del comm. Giovanni Groppiere, e di mandare la banda cittadina.

Presso pure in considerazione un progetto per maggior produzione del gas fatto dal direttore dell'officina comunale, ing. Gardin-Fontana, e deciso di portarlo in una prossima seduta al Consiglio.

Società Operaia Generale. Risultati delle elezioni.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni di domenica scorsa.

Per il presidente votanti 300: Giuseppe Ernesto Saitz voti 138; Antonio Casale 324. Eletto Saitz.

Per i consiglieri votanti 807. Eletti: Sandron ing. Giovanni voti 782; De Poli Pietro voti 487; D'Odorico Vittorio 461; Diamante Giacomo 454; Pignat Luigi 451; Martinelli Giuseppe 449; Drusai Luigi di Gus. 444; Turri Luigi 448; Barbini Luigi 442; Pellegri Emanuele 437.

Dopo gli eletti ottomero maggiori voti:

Comessatti Pietro voti 350; Mattioni Vincenzo 342; Leonetti ing. Leonida 334; Boar Augusto 329; Galluzzi Massimo 325; Madrassi Giacomo 324; Cremoss Antonio 319; Calligaris Alberto 313; Filippini Giovanni 311; Spinghia Luigi 11; Cossuttini Angelo 9; Bigotti Luigi 9.

La serata dei filodrammatici.

Ottima la scelta della commedia: Il codicillo dello zio Venanzio, di Paolo Ferrari, che, ci riportò ai tempi belli della fiorentina arte drammatica.

Ottima l'interpretazione fatta dai bravi filodrammatici dei quali alcuni ebbero momenti da veri artisti, come ebbe ad attestare più volte il pubblico scottosissimo (che affollava il teatro come nelle grandi occasioni) coi suoi replicati ed unanimi applausi.

La distinta signora Dorinda Signorette, cui questa volta la solerte Direzione seppa affidare una parte a lei egregiamente adatta, poté esplicare tutte le sue eccellenti attitudini.

Essa fu una Teresa, ammirabile e infatti ammirata dal pubblico, che l'applaudì più volte di cuore insieme all'egregio signor Roberto Signorette, artista nel suo difficile ruolo e che seppa infondere schietto buon umore nel pubblico.

Sempre graziosa e simpatica la signorina Clelia Valente, educata a buona e correttilissima scuola.

Ottimamente gli altri: il Caneva, correttilissimo nell'interpretazione del suo difficile carattere; il Pellegri, un gobbo perfettamente maligno; il Ma-

moli; e quella bella macchiotta del notaio che fu il signor Toso.

In conclusione applausi vivissimi e meritati, e serata sotto ogni aspetto riuscita.

Animatissimi anche i quattro saliti di chiesa. Ottima prova fece l'orchestra, più conveniente ai trattamenti famigliari, un bravo di cuore a questa, e pregiamente diretta dal maestro Cremese.

Un sodio.

L'assemblea al "Circolo Verdi".

Domenica alle ore 4 nella vasta sala del Circolo Verdi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Presiede il vice-presidente sig. Antonio Menis, che ha al fianco i consiglieri Rodolfo Colombo e Giuseppe Minussi e il cassiere Quintino Conti.

Sono presenti circa 100 soci, il segretario sig. Minussi legge i verbali delle precedenti sedute per le modifiche allo statuto che vengono approvate.

Poscia il vice-presidente sig. Menis pronuncia un discorso, ascoltato attentamente col quale fa il resoconto morale del Circolo Verdi.

Commemora il socio fondatore, sig. Antonio Zaghis, teste defunto e annunciando le dimissioni del presidente sig. Albini ne tesse un meritato elogio e si augura di vederlo nuovamente alla testa del Circolo.

Chiude fra i più vivi applausi ringraziando quanti cooperarono, per il bene del Circolo.

Il socio Dalla Vedova Eugenio propone che la nomina del presidente venga fatta per acclamazione.

Il dott. Zaghis appoggia la proposta e l'assemblea unanime acclama quale Presidente il sig. Emanuele Albini.

Questi commosso davanti a questa spontanea manifestazione di fiducia e di stima accetta la carica e ringrazia l'assemblea che lo saluta con vivissimi battimani.

Si passa alle altre nomine e risultano eletti:

Quali consiglieri i signori: Battistella Gualtiero, Bassi Giulio, Castellini Giuseppe, Colombo Rodolfo, Croattini Pietro, Minussi, rag. Giuseppe, Menis Antonio, Rossi dott. Giuseppe, Della Vedova Eugenio, Sulvigni Domenico, Sarrafini Nicolò, Tassani dott. Ermate, Visentini rag. Quinto, Zaghis dott. Michele.

Quali revisori dei conti i signori: Dalla Vedova Eugenio, Negri Arturo, Purasanta Giuseppe.

Dopo di che l'assemblea si scioglie.

Sottoscrizione per la Fuglie. Il Paese, augurando che la sottoscrizione del Friuli, proceda con slancio di sentimenti umanitari d'oltre lire 15.

Ringraziamo il confratello domenicato.

Pre ambulatorio. IV° elenco sottoscrizione soci pro ambulatorio istituito dal Comitato protettore dell'infanzia:

Anna e Giulia Nimis, co. Giulia di Trento, co. Maria, Beria di Sala, dk Trento, Caterina Rubini, Peletti Maria Berghinz, co. Maria Luigia Braida, Caratti Italia Angeli, co. Capitano, Caldarari, cav. Grato Marajai, comm. Elio Morpurgo, Argentina de Raymond, etc.

La tenue somma per essere inscritti nella Società (lire 3 annue) ed il santo scopo dell'istituzione, lasciano a sperare l'adesione di molti soci nuovi.

L'uomo col quale aveva accoppiato di vivere non andò molto si manifestò nella sua bassezza, in tutta la bruttura dell'anima vinta dal vizio. E dopo averla resa madre di un infelice, nato solo per soffrire, fisicamente deturpato, dettò di ritornarla all'infanzia. Sempre piacente, ella poteva largamente provvedergli il modo di soddisfare ai suoi vizii. Il gioco e il vizio imperavano da lui ed egli esigeva dalla sua donna, donaro e denaro.

Si ribellò la disgraziata e fu un'estenuazione in un martirio continuo. E le ritornavano ancora alla memoria, quei giorni di non interrotta pena, tra la fame o le lividure in tutta la persona per opera del perverso, che la vita dell'animo depravato dal vizio per una costante abbezzata non solo sfiorava, ma lei ma anche sull'innocente deformato. L'esistenza trascinata ad espiazione del suo gran fallo! Ma in fine fu la rivolta.

Quella sera l'era là da qualche tempo, con l'infelice nato che lamentava per la fame; era la contro il muro di quella casa, e tratto tratto gli occhi, fissi nel negozio di vino di fronte, avevano delle lagrime dolorose, che dopo averlo lentamente bruciato le gotte scarse, balzavano sulla piccola testa del bambino convulsamente stretto al petto inaridito.

(Continua).

(48) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

VIII.

Armanda dalla finestra guardava nella via e un po' pallida, tristemente ricordava. Anche il mattino, questa primavera di tutti i giorni, che vien a dissipare le tristezze del di innanzi; il mattino, che per tutti dall'ondeggiare dell'aurora ha ignote speranze, da qualche tempo non portava più a lei che disinganno ed amarezza.

« Sardielle! oh, le belle sardielle!... E la voce forte, grossa di quella donna quadrata, infornata, rozza; di quella donna, che la via riempiva dell'equilibrata della sua salute, salti anche quel mattino fino ad Armanda, infondendole un acuto malessere, un dispetto indefinibile. Oh, quel colosso di femmina, dalla faccia rubiconda e allegra, che la perseguitava con il chissoso suo buon umore, a tutti offrendo la propria merce; quella donna l'indispettiva, l'offendeva nella tristezza che ogni giorno più l'invadeva! »

Il giorno prima aveva ella improv-

La politica in Chiesa? Una sfida al quaresimalista.

«Prego signor Direttore, Conoscendo la sua ben nota gentilezza e l'imparzialità del giornale che Ella dirige, La prego a voler pubblicare queste due righe sul quaresimalista del nostro Duomo. Apertamente debbo dichiarare che sono un operaio e che il confutare in iscritto i suoi argomenti contro il socialismo mi sarebbe difficile; mi riuscirebbe invece assai facile confutarlo a viva voce...»

«Per questo, a mezzo del suo pregiato giornale, rivolgo invito all'indolevole quaresimalista perché questa sera, confondendosi ai metodi del "liberista" votata dai socialisti (i quali non negano mai la discussione) voglia concedere a me ed altri amici socialisti di poter confutare gli argomenti, ob' egli viene esponendo contro la idea da me e da molti altri professata. E'he, se l'egregio uomo non volesse...»

«Se invece la discussione non sarà accettata, vuol dire che non si osa affrontare la luce, tenendosi paghi dei sorrisi discreti di qualche beghina o dell' "alto" frequentatore di Chiesa. Lei, signor Direttore, i miei più vivi ringraziamenti per l'ospitalità gentilissima concessa.»

Dev. Silvio Piccini.

FRA LE ARMI.

I nostri decorati anziani. Domenica 3 nel quartiere ex Raffineria, alla presenza di tutta la truppa riunita con musica e bandiera, il signor comandante del 179 Reggimento fanteria, dopo un discorso militarmente patriottico, pregò della classe di anziani e i sottufficiali del reggimento che hanno compiuto 16 anni di servizio. Ecco i nomi dei fregiati: Barale Antonio furier maggiore istruttore di scherma; Duranti Romano furier maggiore. Dei, Mestre Cesare id. Segato Antonio id. Carnazza Basilio furiere. Balzi Luigi vivandiere.

La croce, d'argento massiccio, porta nel dritto intrecciata le sigle di S. M. il Re e nel rovescio, in numeri romani, gli anni di servizio per quali venne conferita. L'uso dei tamburi nell'esercito - Istruzione della classe 1880. E' ormai definitivamente stabilito il ritorno dell'uso dei tamburi nell'esercito. Il numero dei tamburieri verrà ridotto alla metà e l'altra metà verrà surrogata dai tamburini.

L'attuazione della riforma si farà con le truppe appartenenti alla classe 1880, chiamata alle armi per il 26 corrente. Dopo che le reclute avranno compiuta l'istruzione militare, verranno scelti ed istruiti i nuovi tamburini e trombettieri e fra cinque o sei mesi la riforma potrà essere completamente attuata. I segnali di caserma continueranno ad essere dati con la tromba, solo al campo e durante le marce si farà uso del tamburo.

Lo Scudiero.

A domani parecchia materia e-substanta; fra l'altro, una interessantissima lettera del nostro Marius da Budapest.

Per la spedizione di cartoline illustrate all'estero. La rispettabile Direzione delle Poste ci comunica: «La facoltà concessa di aggiungere a mano sulle cartoline private, col titolo cancellato, ed affrancate come stampe, le poche parole di convenienza ammesse sui biglietti di visita deve intendersi limitata alle sole cartoline circolanti nell'interno del Regno.»

Per quelle scambiate con gli altri stati dell'Unione Postale Universale le aggiunte predette sono assolutamente vietate. Le cartoline in partenza dall'Italia, ridotte a stampa, mediante cancellatura del titolo ed affrancate come stampe possono portare soltanto la data, il nome e l'indirizzo del mittente.»

Società "Dante Alighieri". Furono ammessi nel Comitato della «Dante Alighieri» i seguenti nuovi soci ordinari:

Di Colloredo Mels co. Cesare, Udine; Allatore Pietro, San Daniele; Orter Francesco (junior), Lorenzi ing. Riccardo, dal Torso Romana contessa Angela, Udine; G. B. Basadonna, Villacco; Dianese dott. Gino, Spilimbergo; Colombatti nob. Alfonso, Udine; dal Torso nob. Alessandro, Trieste; ed i seguenti soci straordinari: Sellonati Coriolano, Genova; Sellonati Enrico, id.; dal Torso nob. Bico, dal Torso nob. Luciano, Beratta capo Antonio, Montini Tenca Nino, di Caporiacco conte dott. Gino.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sono entrate nel mese di febbraio 1801 alla stagionatura: Greggie collin. 78 k. 8100- all'assaggio: Greggie n. 247 Lavorata » - Totale n. 247

Poi collezionisti ed amatori di cartoline illustrate. Nel negozio Bardusco in Mercatovecchio attira l'attenzione un bel quadro con otto cartoline.

Sono tutte di Venzone, ed illustrano superbamente quella vera cittadina medievale che - vero museo d'arte e di monumenti antichi - è una delle care glorie del Friuli.

E' una raccolta simpaticissima, fatta con artistico concetto e con intelletto d'amore dal signor Giuseppe Pascoli, un giovane studioso e innamorato della sua Venzone, di cui gli vedemmo splendidi saggi fotografati nella Mostra Campionaria.

Fra le altre si fa ammirare la cartolina riprodotto il Palazzo Municipale, vero gioiello d'architettura; e quella del « Tesoro » antichissimo d'oggetti d'arte che si conservano nel Duomo; un'altra colle famose Mummie; una con un « Costume » (un vecchio contadino vivente) ecc. Insomma, una raccolta interessante. Gli amatori sono avvertiti.

Le elargizioni della Banca Cooperativa. Nell'ultima assemblea della Banca Cooperativa si deliberarono le seguenti elargizioni: Lire 100 al Fondo Cronici - lire 50 rispettivamente ai Reduci, all'Istituto Formadini, al Comitato « Pro Infanzia », all'Istituto delle Derelitte. Totale lire 300.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del comm. Giovanni co. Gropplero che coprì la carica di vice Presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio oroga lire 500 a favore dell'originando Ospizio cronici in Udine.

Per la stessa circostanza all'erigendo Ospizio cronici vennero offerte: Lire 25 dal comm. Elio Morpurgo deputato al Parlamento, in sostituzione di corona; lire 5 da Michele Perissini; lire 20 impiegati della Cassa di Risparmio.

Le più sentite grazie allo spettabile Consiglio d'amministrazione della benemerita Banca Cattolica per le lire 170, elargite al Pio Istituto delle Derelitte, nonché per lire 100 all'Asilo dell'Immacolata.

Truffa. Venne arrestato dalle guardie di città Bassani Domenico fu Giovanni da Godero, per truffa commessa col mangiare e bere senza avere i mezzi da pagare, nell'osteria di Verona Giovanni di Osvaldo fuori porta Venezia.

Arresto. Fu arrestato Antonio Chiavici fu Giuseppe, d'anni 42, da San Leonardo, legnaiuolo, quale sospetto autore di furto di generi coloniali per il valore di L. 15 in danno di Edoardo Blasutti di Giuseppe, d'anni 25, pizzicagnolo nel suburbio Cussignacco, che ieri mattina trovò aperta mediante scasso la porta d'ingresso del suo negozio.

All'Ospedale vennero medicati: Tordini Maria di Giulio, d'anni 3, da Laipacco, per frattura del femore sinistro, riportata accidentalmente guaribile in 30 giorni.

D'Andrea Giovanni fu Pietro, di anni 28, di S. Giorgio della Richinvelda, facchino alla fonderia Udinese, per ferita lacero-contusa alla mandibola sinistra riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 12.

Teatro Nazionale. Questa sera riposa onde allestire per domani Mercoledì il nuovo spettacolo fantastico brillantissimo: L'isola della Fortuna.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Station of Udine - R. Istituto Tecnico, Date 4-3-1901, Time (ore 9, 15, 21, sera 5-9), and various meteorological data like temperature, wind, and humidity.

Cronaca giudiziaria.

Processo Macola - "Cittadino Italiano".

Domani 6 si svolgerà al nostro Tribunale il processo intentato dall'on. Macola al defunto giornale clericale il «Cittadino Italiano» per diffamazione ed ingiurie. Fra i testimoni è citato anche l'avv. Romussi direttore del «Secolo». Difensore del «Cittadino» sarà l'avv. Bertacchi.

Un fogliaccio repudiato oramai da ogni persona per bene se la piglia raggiosamente col Friuli perchè pubblicato - pure e semplici ed esatissime - le notizie dell'esito della querela Macola-Passe innanzi al nostro Tribunale. E tutto ciò, dice, perchè il Friuli dimenticò di aggiungere che «il deputato Giardini a sua volta aveva ritirato la querela sporta contro la Gazzetta di Venezia e il suo proprietario». Ci sembra che, con un po' meno di atarabile e un po' più di buon senso, bastava farci sapere quest'ultima aggiunta e il relativo nesso col recesso della querela Macola; cose che non potevamo sapere né risultarono - che sappiamo - nella pubblica udienza innanzi al Tribunale. Quanto a malignità quel fogliaccio la cercherebbe invano nel Friuli; ma se vuol vederne la viva immagine, guardi ogni giorno... nello specchio. (e. m.)

Teatro Sociale - Udine. La seconda del "Chénier".

con un nuovo tenore. Stasera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'Andrea Chénier. Perdurando l'indisposizione del tenore Ventura, fu telegraficamente chiamato a sostituirlo il tenore cav. Franco Mannucci, di cui ci si dice molto bene.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita (Italiana 5%, 4%, Estero 4%), Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Banco di Napoli, Fondiaria Cassa Risparmio Milano), Azioni (Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese, Fabbr. di zucchero S. Giorgio, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid., Ferr. Medit.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria-Corona, Napoli), Ultimi dispacci (Obinezza Parigi, Cambio ufficiale).

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'ottico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Evitare le cattive digestioni.

Un buon appetito e una buona digestione sono il segno di una eccellente salute. Se al contrario le digestioni sono mal fatte, si può affermare che la salute è alterata. Le funzioni dello stomaco sono di estrema importanza, che da loro dipende la ricchezza e il vigore del sangue. E' appunto in queste trasformazioni chimiche degli alimenti, e così comincia la formazione del sangue. Si capisce dunque la necessità di un buon funzionamento dell'apparato digestivo, visto che il sangue è il principale elemento della vita. Con un sangue ricco si eviteranno tutte le malattie prodotte dalla sua povertà, come l'anemia, la clorosi, la nevralgia, i reumatismi, la sciatica e la debolezza in generale. Il signor Paolo Turconi, abitante via



San Vicozino n. 4, a Milano, è stato colpito da una malattia di stomaco; egli ha usato le pillole Pink che gli hanno rigenerato e fortificato il sangue e ha potuto ricuperare la salute. «Attesto, dichiara egli, che le pillole Pink hanno agito sopra di me con una efficacia reale. Da molto tempo avevo grande difficoltà a digerire, gli alimenti che prendevo mi causavano un continuo malessere degli acidi e dei dolori allo stomaco. In conseguenza di ciò avevo dei forti mal di testa, soffrivo di fitte al costato e dei dolori alle reni. Le pillole Pink rendendomi le digestioni facili mi hanno ridato le forze e mi hanno permesso di riprendere il mio buon umore. Tutte le mie sofferenze sono scomparse e sto perfettamente bene.»

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 18 le sei scatole prese in una sol volta, francha di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Premiato Laboratorio Mauro Luigi fu Mattia

UDINE Via della Prefettura N. 4 Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo

col servizio di vettura in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere. Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo - di proprietà del cav. Lino De Marchi - verrà assunta dal sottoscritto, attualmente conduttore di quello al «Leon Bianco». Di tale passaggio avverte la rispettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla tralascierà per cattivarsi l'ambita preferenza. Tolmezzo, 1 marzo 1901.

PIETRO FACHINI.

Non più cabale.

GRATIS spedisce a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con VINCITA CERTA E SICURA ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, DICO CERTA, SICURA, INFALLIBILE; perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. - Niente desiderio avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. - Non si tratta di Cabalo né niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. - Inviare cartolina-vaglia di lire 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a SIMONTE PRIMO - S. SALVI - FIRENZE.

Advertisement for 'SALVO' pills, featuring the brand name in large letters and text describing its benefits for various ailments.

Advertisement for 'PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI' based on lactucaria, including a testimonial and contact information for the pharmacy.

Advertisement for 'La Polvere Rosea' tooth powder, highlighting its effectiveness in whitening teeth and protecting enamel.

Le inserzioni per il Triuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Via...

SAPOL
CRELIUM
 Sapoli antisettico.
 L'esclusiva preparazione dei laboratori chimici A. Bertelli & C. Milano.
 Il Crelium Bertelli venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali.
 Il Crelium Bertelli si usa nei quotidiani lavacri disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma.
 Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col Crelium Bertelli, perché sono le mani i più pericolosi veicoli d'infezione: infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e bi-glietti di banca, spiccioli e abiti e carte, ecc.
 E' utilissimo fare dei gargarismi con una leggera soluzione di Crelium Bertelli: così, la via massiccia alle infezioni sarà barricata.
 La Società A. Bertelli & C., MILANO.
 In 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Farmaceutici.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA
ACELTICON organico antilinfatico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Finisce grande in 10 giorni. Prezzo 5.000.
DEPURATIVO organico e vegetale. Per il trattamento preventivo della malattia e depurazione da ogni avanzo di essa. Prezzo L. 5.
ASEPSOL Iniezione organica antilinfatica per curare la blenorrea e la gonorrea. Prezzo L. 2.
 Deposito generale: Milano, Dott. Moratti, via Torino, 21.
 Off. Milano, Dott. Moratti, via Torino, 21.
 Off. Padova, Dott. Moratti, via Venezia, 10.
 Off. Roma, Dott. Moratti, via Veneto, 10.
 Off. Napoli, Dott. Moratti, via Toledo, 10.
 Off. Bari, Dott. Moratti, via Roma, 10.
 Off. Palermo, Dott. Moratti, via Principe, 10.
 Off. Catania, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Messina, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Reggio Calabria, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Cosenza, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Catanzaro, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Taranto, Dott. Moratti, via Duomo, 10.
 Off. Lecce, Dott. Moratti, via Duomo, 10.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
 Cura radicale del dottor MORETTI, Via Venezia, 10, Milano.
 Consulto GRATIS.

GUARIRE RADICALMENTE
 Cura radicale del dottor MORETTI, Via Venezia, 10, Milano.
 Consulto GRATIS.

SI DIFFIDA
 Cura radicale del dottor MORETTI, Via Venezia, 10, Milano.
 Consulto GRATIS.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 4.40	O. 4.45	O. 8.00	O. 8.05
A. 8.06	O. 5.10	O. 8.35	O. 8.40
D. 11.25	O. 10.35	O. 9.00	O. 9.05
O. 13.30	O. 11.00	O. 9.35	O. 9.40
O. 17.30	O. 12.15	O. 10.00	O. 10.05
D. 20.25	O. 13.30	O. 10.35	O. 10.40

TORD-TRIFE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO
 Infalibile distruttore dei topi, sorci, talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Barlesa che è perniciosa per i suddetti animali.
 DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1890.
 Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

LA ANTICANIZIE A LONGEGA
 Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la qualità di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore. Il suo uso, infatti, dà alla bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, non biancheggia; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il cuoio capelluto.
 Una sola bottiglia dell'Anticanizio Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
 L'Anticanizio Longega è il più rapido delle preparazioni progressive finora conosciute; non preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.
 Chiedere il colore che si desidera: biondi, castano o nero.
 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL TRIULI a lire 5 mila bottiglia di grande formato.

TOSSE OSTINATA
 Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.
 Le malattie delle vie respiratorie (gola, bronchite, polmoni, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la **Lichenina Lombardi** vera il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, efficacissima più di ogni altro rimedio (Prof. Cardarelli, emmala Tommasi, Ramaglia, Buonomo, ecc.).
 Ma **quinta** di questi in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificando stupidamente l'immito la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La vera Lichenina fu preparata dal **Giulio Lombardi** 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffer dei venti (Prof. Fazio).
 Il pubblico deve sapere che se ha la tosse ricorre alla **Lichenina Lombardi** vera e sarà liberato in poche ore. Da **Lichenina vera** di Lombardi è miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.
 La **Lichenina Lombardi vera** costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per posta rimettendo anticipata L. 2.50 all'unica fabbrica **Lombardi & Contardi** in Napoli.
 GROSSISTI in: Milano, C. Erba; A. Manzoni; Paganini; in Torino, G. Torta; Venezia, Farm. Trento; in Firenze, C. Pagni; in Bologna, ed. Ancona, Tereseo e Feligno; Bologna, in Roma, Colonnelli; Manzoni; in Capua, Graniti; in Bari, Paganini; Montedone, Lippolis; in Pescara, Bucco; in Taranto e Lecce, Oliba e Ferrarini; in Palermo, Petralia; in Messina, Canazzi, ecc., ecc.
 Depositari nella Repubblica Argentina: L. Bischetti y C. Calle Esmeraldi 668, Buenos Aires.